

vivendo ogni giorno la Parola, ricominciando ogni giorno, sostenendo questa vita soprattutto con la preghiera, i frutti sono sempre abbondanti. L'ho sperimentato in tutti questi anni, anche se ho potuto accennare solo a qualcosa, mentre se ne potrebbero dire molte, perchè in questi anni ho fatto tanti ritiri per sacerdoti, nelle Filippine e in altri paesi.

L'ottobre scorso, per esempio, abbiamo fatto un ritiro in Corea, con l'aiuto di Lazzaro Yoo, uno dei nostri sacerdoti. E' stata una cosa meravigliosa! I sacerdoti erano 85 e l'unica preoccupazione nostra è stata quella di avere Gesù in mezzo. Il commento del vescovo, alla fine, è stato: "Non ho nemmeno le parole per dire cos'è stato questo ritiro!" Io ero contento di vedere quei sacerdoti così gioiosi, così felici, perchè prima i rapporti non erano così facili in quella diocesi. "Finalmente siamo di nuovo a casa", dicevano. Erano a casa, sì,

perchè c'era Gesù fra di loro nel presbiterio, fra di loro e con il loro vescovo. E questa è la forza più travolgente, più rivoluzionaria per il nostro lavoro, per il nostro ministero apostolico.

Noi nelle Filippine abbiamo sentito di puntare tanto su questo. La nostra scuola ha ricevuto da Chiara Lubich il nome di "Epi" che vuol dire Epifania, con l'augurio che potesse manifestare la luce di Gesù in mezzo nella chiesa dell'Asia. Tutti sanno che nell'anno duemila due terzi dell'umanità saranno asiatici; in questi due terzi ci sarà forse un 3-4 per cento di cristiani. Cosa potrà offrire questa minoranza di cristiani a questa immensa moltitudine di uomini e di donne? Cosa potremo offrire noi, come cristiani, come sacerdoti, se non essenzialmente e prima di tutto la presenza di Gesù, del Risorto in mezzo a noi?

**Tony Weber**